



Giunta Regionale della Campania

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0029603 19/01/2023 11,16

Mitt. : 501708 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : IN.C.E.B. SUD: CITTAMETROPOLITANAEDALTRI EDALTRI

Classifica : 5.1.12. Fascicolo : 5 del 2023



IN.C.E.B.SUD s.r.l.

Città Metropolitana di Napoli

ARPAC Dipartimento
Provinciale di Napoli

ASL NA3 Sud

Ente Idrico Campano

Comune di S. Antonio Abate (NA)

Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 132 del 07/05/2012 alla società IN.C.E.B.SUD s.r.l. per l'impianto IPPC 6.4(a), ubicato in S. Antonio Abate (NA) via Stabia, 561.
Trasmissione verbale Conferenza di Servizi.

Si trasmette, in uno alla presente, il verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 12/01/2023 inerente l'oggetto, con i pareri acquisiti agli atti.

Il Responsabile del procedimento
Berardino Limone

Il Dirigente ad interim
Antonello Barretta

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
Art.14 e seguenti L.241/90 e s.m.i.
SEDUTA DEL 12/01/2023

Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 132 del 07/05/2012 alla società IN.C.E.B.SUD s.r.l. per l'impianto IPPC 6.4(a), ubicato in S. Antonio Abate (NA) via Stabia, 561.

PREMESSO CHE:

- il Dirigente della UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, con nota prot. 638164 del 23/12/2022, ha convocato, in seguito a rinvio, la Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto per la data odierna;
- nella nota di convocazione è stato comunicato ai partecipanti che la Conferenza di Servizi si sarebbe svolta in modalità telematica. Con la stessa nota è stato chiesto agli enti partecipanti di far pervenire a questa UOD apposita comunicazione con indicazione del nominativo del soggetto delegato a partecipare e dell'indirizzo e-mail (non PEC) a cui inviare il link per l'accesso;
- sono stati invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di propria competenza:
 - IN.C.E.B.SUD s.r.l.
 - Città Metropolitana di Napoli
 - ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli
 - ASL NA3 Sud
 - Ente Idrico Campano
 - Comune di S. Antonio Abate (NA)
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli
 - Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
- la società ha delegato a partecipare il tecnico di fiducia Dott.ssa Gerarda Lapadula e il consulente legale Avv. Michele Cuozzo ;
- l'Università "Parthenope", consulente scientifico della UOD 50.17.08 in materia di A.I.A., in virtù di convenzione stipulata con la DG 50.17.00, ha delegato a partecipare il Prof. Ing. Antonio Forcina;
- l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli ha delegato a partecipare la Dott.ssa Giuliana Mazzei dirigente dell'Area Territoriale del Dipartimento di Napoli;
- il Comune di S. Antonio Abate ha delegato a partecipare l'Arch. Vincenzo Verdoliva, responsabile SUAP e servizio Edilizia /Urbanistica;
- gli altri Enti invitati non hanno riscontrato la nota di convocazione e non hanno fornito alcun nominativo del soggetto delegato a partecipare né alcun indirizzo e-mail a cui inviare il link per l'accesso alla riunione telematica.

TANTO PREMESSO

Il giorno 12/01/2023, alle ore 10,46 si tiene la Conferenza di Servizi in oggetto, in modalità telematica, presieduta dal dr. Bernardino Limone in qualità di responsabile del procedimento, su delega del dr. Antonello Barretta, Dirigente ad interim della UOD 50.17.08.

Il Presidente, rappresenta che a seguito della ricezione dell'atto di convocazione nessuna delle Amministrazioni ha richiesto di stabilire una nuova data.



Alla Conferenza di servizi risultano presenti:

- Università degli Studi di Napoli "Parthenope" rappresentata dai Prof. Ing. Antonio Forcina;
- società IN.C.E.B.SUD s.r.l., rappresentata dal tecnico di fiducia Dott.ssa Gerarda Lapadula e dal consulente legale Avv. Michele Cuozzo;
- ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, rappresentata dalla Dott.ssa Giuliana Mazzei dirigente dell'Area Territoriale del Dipartimento di Napoli;
- Comune di S. Antonio Abate rappresentato dall'Arch. Vincenzo Verdoliva, responsabile SUAP e servizio Edilizia /Urbanistica

Successivamente il presidente illustra l'iter procedurale, ricordando che la Conferenza di Servizi rappresenta un modulo procedurale ed uno strumento ordinamentale di semplificazione del procedimento amministrativo per esaminare contestualmente tutti gli interessi pubblici coinvolti.

Il Presidente prende atto dell'assenza di:

- Città Metropolitana di Napoli
- ASL NA3 Sud
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli
- Ente Idrico Campano,

nonché di associazioni e comitati titolari di interessi diffusi o collettivi ai quali possa derivare pregiudizio dall'esercizio dell'attività.

Il responsabile del procedimento relaziona:

- con D.D. n. 132 del 07/05/2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società IN.C.E.B.SUD s.r.l. per l'impianto in oggetto;
- al comma 3 lettera b) del medesimo articolo si prevede che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- con nota prot. 195084 del 11/04/2022 è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame;
- nei successivi quindici giorni la comunicazione di avvio del procedimento è stata pubblicata sul sito web istituzionale di questa UOD e decorsi trenta giorni non ci sono state osservazioni da parte di soggetti interessati;
- con nota PEC del 04/04/2022 e successiva integrazione inviata a mezzo PEC in data 10/05/2022, la società IN.C.E.B.SUD s.r.l. ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui al D.D. n. 132/2012 e s.m.i. per l'impianto in oggetto;
- all'istanza di cui al punto precedente era allegata la seguente documentazione:
 - allegati tecnici, secondo le linee guida A.I.A. di cui al D.D. n. 925/2016;
 - versamento della tariffa istruttoria;
 - asseverazione del calcolo della tariffa di cui al punto precedente.
Tale tariffa dovrà essere eventualmente adeguata a quanto previsto dal D.M. 58/2017 e dalla DGR 43/2021, nonché alle risultanze delle verifiche effettuate dalla scrivente UOD.

Agli atti dell'odierna seduta di Conferenza vengono acquisiti i seguenti pareri che costituiscono parte integrante e sostanziale del verbale:

- l'ARPAC, con nota prot. 2070/2023 del 10/01/2023, ha trasmesso richiesta di chiarimenti e integrazioni;
- l'ASL NA3 SUD, con nota prot. 3844 del 09/01/2023 ha richiesto chiarimenti e integrazioni;
- il Comune di S. Antonio Abate (NA), con nota 918/2023 del 09/01/2023 ha espresso parere negativo, non sussistendo la conformità edilizia.

Al riguardo la Conferenza chiede all'Arch. Verdoliva di chiarire come mai, a seguito dell'accertata mancanza della conformità edilizia dell'immobile, non vi siano state azioni consequenziali da parte del Comune di S. Antonio Abate.

La Conferenza, chiede altresì, alla società IN.C.E.B.SUD s.r.l. di fornire le proprie controdeduzioni rispetto al parere negativo espresso dal Comune.

L'Arch. Verdoliva, rappresentando di essere subentrato da poco nella titolarità del procedimento de quo, si riserva di esprimersi nella prossima seduta di Conferenza, a seguito degli opportuni approfondimenti.

La società, per quanto di diritto e di ragione, con ogni riserva successiva anche in relazione all'impugnativa dello stesso, contesta il parere reso dal Comune di S. Antonio Abate, atteso che talune circostanze di fatto non corrispondono alla situazione oggettiva in cui versa l'immobile. Si riserva, altresì, di controdedurre nella prossima seduta di Conferenza.

Dopo ampia e articolata discussione gli Enti presenti in Conferenza si sono così espressi:

la Dott.ssa Giuliana Mazzei, in rappresentanza dell'ARPAC illustra e approfondisce la richiesta di chiarimenti formulata con apposita nota prot. 2070/2023 allegata al presente verbale. Inoltre, attesa la dichiarazione presente in relazione tecnica sull'esistenza di insediamenti quali civili abitazioni, scuole, ospedali, etc. nelle zone circostanti l'impianto, chiede alla società di verificare le distanze dei suddetti insediamenti rispetto all'impianto, tanto ai fini della valutazione delle prescrizioni pertinenti di cui alla DGRC 4102/90 parte terza;

la Regione, con il supporto tecnico dell'Università "Parthenope" chiede i seguenti chiarimenti e integrazioni:

- tutte le schede AIA vanno compilate integralmente;
- va redatto un PMeC evidenziando eventuali modifiche rispetto a quello in essere;
- va prodotto un modello di dispersione delle emissioni odorigene che tenga conto dei recettori sensibili più prossimi all'impianto e che garantisca il rispetto dei limiti previsti dalle linee guida Regione Lombardia D.G.R. 15/02/2012 - n. 3018;
- vanno prodotte le relazioni specialistiche riguardanti le emissioni in atmosfera e l'impatto acustico, dalle quali si evincano il rispetto dei limiti previsti dal PMeC vigente, nonché l'insorgenza di nuovi recettori sensibili rispetto all'epoca del rilascio dell'autorizzazione in essere;
- vanno redatte delle planimetrie quotate recanti tutte le captazioni sia per gli scarichi che per le emissioni convogliate nel punto di emissione E2;

- va redatta specifica relazione dalla quale si evinca lo stato di tenuta delle pavimentazioni dichiarate impermeabili.

Si richiede al proponente di redigere un documento nel quale venga puntualmente indicato il riscontro a quanto richiesto con i relativi riferimenti ai documenti aggiornati.

La Regione richiede, inoltre, l'invio della seguente documentazione:

- dichiarazioni Antimafia, per tutti i soggetti previsti dal D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. per le società di capitale;
- documentazione di cui alla L.R. 59/2018;
- verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, da effettuare ai sensi della normativa vigente;
- risultati del controllo delle emissioni degli anni 2021 e 2022 con allegata relazione in cui siano evidenziati eventuali superamenti dei limiti. In caso di superamenti la società dovrà dimostrare di essere rientrata nei limiti emissivi;
- chiarimenti rispetto alla collocazione dell'area su cui insiste l'impianto nell'ex SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno, con codice PRB n. 3074S532 e descrizione delle attività finora svolte al riguardo.

La Conferenza invita gli enti assenti ad esprimere il proprio parere di competenza entro dieci dalla data odierna, al fine di garantire il rispetto dei tempi istruttori. Al riguardo si precisa che:

ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 L.241/90 e s.m.i. *“Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso”.*

ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L.241/90 e s.m.i. *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”.*

Pertanto, in ottemperanza ai riferimenti normativi sopra riportati, saranno ritenuti acquisiti come favorevoli senza condizioni i pareri non espressi, quelli pervenuti dopo la chiusura della Conferenza di Servizi, nonché gli eventuali pareri parziali che non esprimono in modo univoco la posizione dell'Ente e i pareri negativi non adeguatamente motivati e/o che non indichino le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.

La Conferenza, su richiesta della società, assegna 60 giorni decorrenti dalla data odierna per trasmettere gli opportuni chiarimenti e le integrazioni rispetto a quanto richiesto dall'ARPAC e dalla Regione supportata dall'Università "Parthenope", nonché le proprie controdeduzioni rispetto al parere sfavorevole del Comune di S. Antonio Abate.

Entro lo stesso termine il Comune dovrà fornire i chiarimenti richiesti dalla Conferenza in data odierna.

Successivamente, con un preavviso di almeno 20 giorni, sarà convocata la prossima seduta.

Alle ore 14.18 si chiudono i lavori dell'odierna seduta. Si precisa che la seduta è stata sospesa dalle ore 12.48 alle ore 13.45 per la stesura del verbale.

Stante la modalità di svolgimento della seduta in videoconferenza, copia del presente verbale, che consta di n. 5 pagine, sarà inviata tramite posta elettronica certificata alla società e a tutti gli Enti invitati alla Conferenza, con la sola apposizione della firma del Presidente delegato e responsabile del procedimento. Il verbale, già letto e condiviso nel corso della seduta, s'intenderà sottoscritto e approvato dai partecipanti, laddove entro cinque giorni dal ricevimento, alla scrivente UOD non pervengano contestazioni e/o richieste di rettifica, che dovranno, eventualmente, essere inviate a mezzo PEC e saranno formalizzate nel verbale della prossima seduta.

Si precisa che eventuali contestazioni potranno riguardare soltanto discordanze tra quanto approvato nell'odierna seduta e quanto riportato nel verbale trasmesso, non essendo in alcun modo possibile aggiungere argomenti e/o prescrizioni e/o pareri non espressi nel corso della seduta odierna.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, 12/01/2023

Il Presidente delegato e responsabile del procedimento

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the end, positioned above a horizontal line.



Al Direttore dell'Area Territoriale

Dott. Luigi Cossentino

nstr. rif 669853/22 del 27.12.22 f.e. 10.4.4 n 28/22

OGGETTO: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n.132 del 07/05/2012 alla Società IN.C.E.B. SUD S.r.l. Impianto IPPC 6.4°, ubicato in S. Antonio Abate, alla Via Stabia,561- Conferenza di Servizi 12.01.2023 Trasmissione PARERE ARPAC

Visti

- la convocazione della Conferenza di servizi, prot. 2022.0638164 del 23/12/2022, protocollo ARPAC n 66985 del 27.12.22;

- la documentazione prodotta dal Proponente e scaricabile al link comunicato dalla Regione Campania:

<http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>,

- la convocazione del tavolo tecnico prot. emer. ARPAC n.2224/22;
- il parere della U.O. Aria prot. ARPAC n. 1219/23;
- il parere della U.O. RIFI prot. ARPAC n. 61577/22;
- il parere della U.O. SUSC prot. ARPAC n.1191/23;
- il parere della U.O. REMIC prot. ARPAC n 1638/23;
- il parere della U.O. AFIS (Rumore) prot. ARPAC n. 1223/23;

Sulla base della disamina della documentazione tecnica fornita dalla società IN.C.E.B. SUD S.r.l., di seguito si riportano le istruttorie formulate dalle Unità Operative afferenti all'Area Territoriale del Dipartimento di Napoli per il rilascio del parere di competenza.

UO Aria

Visti

- ✓ la comunicazione di convocazione del Tavolo Tecnico, prot. ARPAC n P.E.2224/22;
- ✓ la documentazione prodotta dal Proponente e scaricabile al link sopra indicato della Regione Campania, tra cui:

La *Relazione Tecnica AIA*, datata 20/04/2022 a firma della Dott.ssa Gerarda La Padula, iscritta all'Ordine Nazionale dei Biologi con n. 42600;

La *Scheda D - Valutazione Integrata Ambientale*;

La *Scheda L - Emissioni in Atmosfera*;

La *Tav 2 planimetria con punti di emissione, schema grafico capt*, senza la data, la firma ed il timbro professionale del tecnico.

Manca Piano di Monitoraggio e Controllo



Dalla Relazione *Tecnica AIA*, si evince che:

A pag.3 “Premessa”: l’Impianto risulta attualmente autorizzato con *Autorizzazione Integrata Ambientale* rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania con Decreto Dirigenziale n°. 132 del 07.05.2012.

“La ditta effettua macellazione di: bovini, suini, equini, ovini e caprini e rientra nella categoria indicata al “punto 6.4a” dell’allegato VIII alla Parte seconda del D.L. 152/2006...” “SEDE OPERATIVA: *Via Stabia, 561- S. Antonio Abate (NA)*”

A pag. 4 e 5 - § “1.2 Capacità produttiva” - “La società INCEB SUD è specializzata nell’attività di macellazione di bovini e suini; saltuariamente e per piccoli numeri, anche equini, ovini e caprini. L’attività si svolge nel periodo diurno (8:00- 14:00), nelle giornate del lunedì e del venerdì.

La seguente tabella riporta i dati relativi alla capacità produttiva della ditta. Animali vivi			Capacità produttiva dell’impianto	
Capacità di progetto iniziale			Capacità attuale di lavorazione (2021)	
Bovini/equini	30	ton. /giorno	20	ton. /giorno
Suini	20	ton. /giorno	18	ton. /giorno
Ovini/caprini	1	ton. /giorno	1	ton. /giorno

*Le giornate di macellazione del 2021 sono state 90

Tabella A1: capacità produttiva dell’impianto

A pag. 5 § 2.1 “...L’azienda svolge la sua attività produttiva durante tutto l’anno, nei giorni di lunedì e venerdì. Essa dispone di una capacità produttiva calcolata nelle 24 ore che è superiore a 50 tonnellate di carcasse al giorno. La proprietà della Società si estende per un’area complessiva di 1.934 m², così ripartiti: Superficie totale m²: 1934; Superficie coperta: 1446; Superficie scoperta impermeabilizzata: 480...”

A pag. 6 § “3. CICLI PRODUTTIVI” - “L’attività principale dello stabilimento è la produzione e commercializzazione di carni rosse, sotto forma di mezzene e quarti, destinate all’alimentazione umana.

Il macello in oggetto è suddiviso in n. 2 linee di lavorazione:

linea 1 (bovini, equini, ovi-caprini);

linea 2 (suini).

La struttura non ha subito modifiche rispetto a quanto autorizzato nella richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale.

§ “3.1 Il processo produttivo” – “Il processo di macellazione è costituito da diverse fasi: • Abbattimento. • Dissanguamento. • Stacco della testa e degli arti. • Scuoiatura. • Eviscerazione. • Toelettatura. • Ispezione sanitaria.

A pag. 12 § “4.2.1 Energia termica - Ad esclusivo servizio dei processi produttivi aziendali si elencano n°1 impianto di combustione, alimentato a GPL da maggio 2015, precedentemente era provvisto di bruciatore alimentato a Gasolio. In particolare, la caldaia è rimasta sempre la stessa, è stato sostituito il vecchio bruciatore con un bruciatore alimentato a Gpl.

Gli impianti sono sottoposti a regolare manutenzione periodica secondo programmi aziendali ben definiti...”

A pag. 14 § “5. QUADRO AMBIENTALE” - § “5.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento”

“Per le tecnologie utilizzate e per la tipologia di lavorazione, la ditta è da considerarsi attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell’art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06. Sono presenti le seguenti emissioni:

- camino della caldaia di produzione energia termica;
- vasca scottatrice linea suini (vapore acqueo).

Si può verificare la produzione di potenziali emissioni derivanti da:

- impianti refrigeranti (emissioni fuggitive);
- movimentazione e sosta del bestiame (odore dovuto allo scarico ed alla presenza degli animali);
- impianto di depurazione (odore).”

A pag. 15 § “5.1.1 Emissioni convogliate” -

“**EMISSIONE E1 (caldaia produzione energia termica):** “.... produzione di vapore prodotto da una caldaia Seveso mod. LPS 120, ... bruciatore alimentato a **GPL**, serie modello P65, potenza termica max di 970 KW; ... camino di diametro 40 cm, con punto di emissione ... a ca. 1,5 metri dal tetto del locale caldaie. Nella prima AIA era presente un bruciatore alimentato a gasolio; ai fini del miglioramento della qualità delle emissioni in atmosfera, nel 2015 è stato sostituito con un bruciatore alimentato a GPL.

La caldaia ... per le caratteristiche tecniche del bruciatore (< 3MW), rientra al punto “dd” dell’Allegato I alla PARTE QUINTA del D.L. 152/2006, “*Impianti di combustione alimentati a metano o a Gpl, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW*” ossia trattasi di attività in deroga di cui all’art. 272, comma 1.”

“**EMISSIONE E2 (vasca scottatura suini)** – “...scottatura dell’animale dopo l’abbattimento ed il dissanguamento ...all’interno di una vasca dove è contenuta acqua ad una temperatura di 70 °C circa che crea produzione di vapore. I vapori sono convogliati all’esterno tramite un camino, trattasi di estrattore d’aria, esclusivamente adibito alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro.

Di seguito è riportato un prospetto sintetico delle emissioni in atmosfera.

Emissione	Provenienza	Durata ore/g	Caratteristica emissione	Temp °C	Inquinanti monitorati
E1	Caldaia produzione energia termica impianti produttivi	5	scarsamente rilevante agli effetti dell' inq. .atmosf.	180	NA < 3 MW
E2	Vasca scottatura linea macellazione suini	4	Estrattore vapore	70	

..”

A pag. 16 § “5.1.2 Gestione emissioni fuggitive celle frigorifere” – “La ditta ... utilizza n. 8 celle frigorifere e n. 2 reparti di preraffreddamento mezzene. ... le celle frigorifere sono centralizzate su un impianto unico di refrigerazione, costituito da due compressori alimentati ad energia elettrica, della potenza di 75 KW cadauno, che sono collegati ad una torre evaporativa per lo scambio di calore.

La ditta...non ha l'obbligo di installare sistemi di rilevamento perdite in automatico; pertanto, adotta procedure di controllo per la gestione di potenziali fughe. le perdite vengono controllate da personale specializzato... l'operatore assicura che la riparazione sia eseguita prima possibile... registra i risultati delle operazioni di controllo sugli impianti e sui dispositivi.”

§ “5.1.3 Contenimento emissioni reparti di sosta” – “...non sono stati previsti impianti di abbattimento odori per gli ambienti di sosta degli animali. ... gli animali ... possono sostare al massimo 72 h.

... emissioni basse e per breve tempo; sono tenute sotto controllo mediante: • pulizia e trasferimento stallatico; • sanificazione dei reparti dopo ogni utilizzo; • sanificazione ed abbattimento odori con soluzione a base di Sali quaternari d'ammonio; • adeguati controlli giornalieri per verificare la corretta applicazione delle procedure di sanificazione

A pag. 17 § “5.1.4 Contenimento emissioni impianto di depurazione” – “.. Trattasi di impianto con vasche completamente interrato [Rif. Plan.]”

§ “5.1.5 Impianti di abbattimento” – “Per le caratteristiche tecniche della caldaia .. e per il combustibile utilizzato (GPL), non sono previsti impianti di abbattimento come prescritto dal DGR 4102/92.

§ “5.1.6 Interventi migliorativi applicativi” – “...come prescritto nel piano di miglioramento della prima AIA, la ditta nel 2015 ha sostituito il bruciatore alimentato a Gasolio con un bruciatore alimentato a GPL. Trattasi di un bruciatore con una potenza massima di 0,9 MW.”

Dalla *Scheda D - Valutazione Integrata Ambientale* si evince l'applicazione delle seguenti BAT relative alla mitigazione delle emissioni in atmosfera:

Controllo degli odori: trasporto dei sottoprodotti in contenitori chiusi (Applicata): In ottemperanza al Reg. CE 1774/02, il trasporto dei sottoprodotti di origine animale viene fatto tramite contenitori coperti e si provvede alla pulizia e sanificazione dei contenitori tra un trasporto e l'altro.

Controllo degli odori: chiusura delle zone di scarico dei sottoprodotti (Applicata parzialmente): I sottoprodotti vengono preliminarmente raccolti in aree isolate da altre zone produttive e successivamente stoccati in contenitori scarrabili chiusi o dotati di apposita copertura e smaltiti quotidianamente presso impianti autorizzati. Non sono applicati i sistemi di abbattimento degli odori.

Controllo degli odori: installazione di porte nei reparti dello stabilimento di sosta temporanea dei sottoprodotti (Applicata): Lo stoccaggio dei sottoprodotti avviene nel piazzale coperto della ditta.

Controllo degli odori: lavaggio frequente delle aree di stoccaggio dei materiali (Applicata): Le aree di stoccaggio dei materiali vengono costantemente mantenute pulite per evitare lo sviluppo di alterazioni microbiche con conseguente produzione di odori.

Controllo delle emissioni gassose: sostituire combustibili liquidi con gas per il funzionamento degli impianti di generazione del calore (Applicata): Gli impianti di produzione del calore utilizzano come combustibile il GPL sostituito al gasolio.

Eliminazione dei sottoprodotti: stoccaggio temporaneo in contenitori e cassoni chiusi (Applicata): I sottoprodotti sono movimentati e stoccati in cassoni scarrabili chiusi con conseguente riduzione del rischio di emissioni di odori sgradevoli e molesti

Nella **Scheda L Emissioni in Atmosfera**, a pag. 7, sono indicati gli allegati alla stessa:

“Planimetria punti di emissione in atmosfera”: “W”;

“Schema grafico captazioni”: “X”

Gli elaborati non risultano allegati con tali denominazioni.

La **Tav 2 planimetria con punti di emissione, schema grafico capt**, riporta l’indicazione del tecnico redattore (Arch. Paolo Russo) ma non è riportata la data, la firma ed il timbro del suddetto tecnico da cui si evinca la regolare iscrizione all’Albo professionale dello stesso. Nello stesso elaborato non si evincono chiaramente i punti di emissione, in quanto la legenda non è comprensibile.

Osservazioni

In relazione a quanto riportato a pag. 15 § “5.1.1 Emissioni convogliate” della Relazione Tecnica AIA, si fa presente che a seguito della modifica apportata con l’art. 4 del D.lgs. 15 novembre 2017, n. 183 alla Parte I - *Impianti ed attività di cui all’articolo 272, comma 1 dell’Allegato IV alla Parte V del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.*, attualmente rientrano negli “impianti e attività in deroga” di cui alla lett. “dd”) gli “**Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW**” e non più quelli inferiori a 3 MW. Pertanto, bisogna aggiornare gli elaborati tecnici.

- il Proponente rediga un piano di monitoraggio odori in relazione ai recettori sensibili, individuando questi ultimi in relazione tecnica;



- il Proponente presenti un'analisi sugli impatti odorigeni che il tipo di attività può generare NH₃, COV, H₂S, polveri;
- Il Proponente rediga il Piano di Monitoraggio e Controllo, che non risulta tra la documentazione acquisita;
- Il Proponente presenti gli elaborati X e W avendo cura di rendere leggibile e completa la legenda;
- Il Proponente aggiorni la documentazione in linea con quanto modificato dal D.lgs183/17 e dalla DGR 243/215.

Conclusioni UO Aria:

La formulazione del parere di competenza resta subordinata all'acquisizione della documentazione come sopra riportato, sia in ordine a chiarimenti/integrazioni richiesti sia in ordine alla mancata produzione di elaborati tecnici.

U.O. SUSC

Visti

- la documentazione tecnica ed amministrativa resa disponibile nella cartella OneDrive condivisa "AIA DIPNA";
- la convocazione del tavolo tecnico del dirigente referente;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i;
- il D.D. n. 925 del 06/12/2016.

Esaminata

la documentazione tecnica reperita alla suddetta pagina web, per quanto di competenza dell'U.O. SUSC, non si riscontrano i seguenti documenti:

- Relazione di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività, così come previsto dal D.D. n. 925 del 06/12/2016 "D.2.4) - Parte Quarta: Valutazione integrata ambientale";
- Piano di monitoraggio e controllo, così come previsto dal D.D. n. 925 del 06/12/2016 "D.3)".

Conclusioni UO SUSC:

Ai fini dell'espressione del parere di competenza, il proponente dovrà integrare la suddetta documentazione

UO REMIC

Visti

- la nota ARPAC del Direttore del Dipartimento di Napoli prot. n. 19210 del 31/03/2022 ..;
- la convocazione del tavolo tecnico prot. 42547/2022;



- la documentazione trasmessa dalla Società proponente, scaricabile dal sito della Regione Campania all'indirizzo <http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli/2314-riesame-con-valenza-di-rinnovo-aia-rilasciata-alla-societa-inceb>;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Premessa

La società IN.C.E.B.SUD srl, titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con decreto 132 del 07/05/2012, nello stabilimento sito in Sant'Antonio Abate (NA) alla Via Stabia n. 561, effettua attività di macellazione bovini, suini, equini, ovini e caprini rientra, pertanto, nella categoria indicata al punto 6.4(a) dell'allegato VIII alla Parte seconda del D.L. 152/2006 e dispone di una capacità produttiva calcolata nelle 24 ore che è superiore a 50 tonnellate di carcasse al giorno.

L'attività principale dello stabilimento è la produzione e commercializzazione di carni rosse, sotto forma di mezzene e quarti, destinate all'alimentazione umana. Le lavorazioni si svolgono nel periodo diurno (8:00-14:00), nelle giornate del lunedì e del venerdì.

Il macello in oggetto è suddiviso in n. 2 linee di lavorazione: linea 1 (bovini, equini, ovi-caprini) - linea 2 (suini).

La proprietà della Società si estende per un'area complessiva di 1.934 mq, così ripartiti:

Superficie totale: 1934 mq – Superficie coperta: 1446 mq – Superficie scoperta impermeabilizzata: 480 mq

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Ditta, si esprimono le seguenti considerazioni:

1. Gli elaborati grafici non sono né datati né firmati.
2. Manca Allegato U. L'impianto di trattamento acque reflue viene sommariamente descritto nella relazione tecnica generale, mentre deve essere dettagliato di tutte le informazioni necessarie nell'elaborato U allegando sezioni ed elaborati grafici di dettaglio. Integrare
3. Manca uno schema di flusso dell'impianto trattamento acque reflue. Integrare
4. Manca l'elaborato T, sono presenti due elaborati grafici denominati Tavola 3 (integrazioni) e Tavola 5 (integrazioni) riportante le informazioni relative alle acque reflue. Integrare
5. Sugli elaborati grafici, in planimetria, l'impianto di trattamento acque reflue viene rappresentato in maniera schematica con cerchi e rettangoli, sono presenti linee delle acque reflue di processo, di colore rosso, che non hanno un esito. Chiarire/Integrare
6. È presente un cerchio, indicato in legenda con il numero 12 (pozzetto fiscale) che risulta scollegato dalla rete delle acque reflue. Chiarire
7. È presente un'area denominata "lato sporco lavaggio automezzi" in cui è presente una griglia di raccolta le cui acque vengono considerate come acque meteoriche (colore celeste) e non di processo. Chiarire



8. Viene rappresentato un rettangolo con il numero 24 “frigo campionatore Hendress Hauser” scollegato dalla rete delle acque reflue. Tale elemento non viene descritto nella relazione tecnica né indicato nella Scheda H.

Chiarire

9. Per le acque meteoriche nella relazione tecnica non sono descritti sistemi di trattamento; tuttavia, nell’elaborato grafico viene riportato un pozzetto con il numero 29, indicato in legenda come “disoleatore con filtro a coalescenza”. Chiarire riportando tutte le informazioni dettagliate nell’elaborato U compresi i calcoli per il suo dimensionamento e della eventuale modalità di separazione tra prima e seconda pioggia.

10. Prevedere un pozzetto di controllo per ogni linea di scarico prima della confluenza con altra linea/del recapito nel corpo recettore, al fine di consentire il controllo separato degli scarichi.

11. Manca il Piano di Monitoraggio e Controllo. Integrare

12. Nella Scheda F non sono stati indicati i reagenti utilizzati nell’impianto di trattamento acque. Integrare

13. La Scheda H non risulta compilata nella sezione riguardante gli inquinanti caratteristici e nella sezione H.2 Integrare

14. BAT – Scheda D – In merito alla BAT Riduzione dei consumi idrici l’azienda dichiara che “...attualmente non ha un sistema di monitoraggio dei consumi istantanei nel suo complesso e per le linee di produttività, però si valutano comunque i consumi periodicamente.” Chiarire la modalità attuale di rilevazione dei consumi, valutando l’integrazione di quanto attualmente presente, di ulteriori sistemi di monitoraggio.

Conclusioni UO REMIC:

Per quanto sopra esposto l’espressione del parere di competenza della U.O. REMIC resta subordinata ai chiarimenti/alle integrazioni richiesti.

Si chiede inoltre alla Società di produrre alla scrivente Agenzia una relazione di riscontro riepilogativa in cui si risponde punto per punto alle considerazioni di cui sopra.

UO Agenti Fisici AFIS

Visti

La nota di Convocazione della Conferenza dei Servizi per la formulazione del parere di cui in oggetto, indetta dalla Regione Campania UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli ;

Il Link richiamato in nota di Convocazione della Conferenza dei Servizi per la consultazione della documentazione tecnica relativa all’istanza di cui in oggetto (rif. prot. Regione Campania n. 2022.0500035 del 12/10/2022),

Consultato,

La documentazione tecnica relativa all’istanza di cui in oggetto (rif. prot. Regione Campania n. 2022.0500035 del 12/10/2022),



Considerato che,

La stessa documentazione è manchevole della Relazione Previsionale d'Impatto Acustico : CHIRIRE / INTEGRARE

Conclusioni UO AFIS:

Al fine di esprimere il parere di competenza della scrivente U.O. Agenti Fisici per la Matrice Rumore è necessario CHIRIRE/INTEGRARE quanto sopra rappresentato.

UO RIFI

Visti

la comunicazione di avvio del procedimento per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 132 del 7/5/2012 alla società INCEB SUD S. LUIGI S.r.l. per l'impianto IPPC 6.4a ubicato in S. Antonio Abate (Na) alla via Stabia n. 561 (prot. n. 2022.0195084 11/04/2022);

la convocazione del Tavolo Tecnico ARPAC, con indicazione del link ove disponibile e scaricabile la documentazione tecnica per la relativa istruttoria;

la documentazione trasmessa dalla Società proponente, a firma della dott.ssa Gerarda La Padula iscritta all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 42606;

il D.lgs. n. 152/06 e s.m.i;

il D.D. n. 925 del 06/12/2016;

il D.D. n. 95 del 9/11/2018;

le linee guida SNPA 24/20 (classificazione rifiuti);

Esaminata la documentazione predisposta dalla ditta e relativa alla matrice rifiuti:

1. Relazione Tecnica di aggiornamento (dr.ssa G. La Padula, 20/4/2022);
2. Scheda C «Descrizione e analisi dell'attività produttiva» - D.D. n. 925/2016;
3. Scheda D «Valutazione Integrata Ambientale» - D.D. n. 925/2016;
4. Scheda I «Rifiuti» - D.D. n. 925/2016;
5. Planimetria del complesso con stoccaggio (arch. P. Russo);

Preso atto che i rifiuti prodotti consistono (par. 5.4 "Produzione e gestione rifiuti", Relazione Tecnica di aggiornamento, dr.ssa G. La Padula, 20/4/2022) in:

"Fanghi di depurazione - fanghi di supero derivanti dal ciclo di depurazione dei reflui industriali, identificati con il Codice CER 02.02.04 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti". Questi non subiscono trattamenti, né vengono stoccati; la ditta specializzata al ritiro di tale rifiuto provvede al prelievo direttamente dalle vasche del depuratore; Imballaggi in plastica - rappresentati dalle taniche vuote di plastica dei prodotti liquidi utilizzati per le attività di sanificazione degli ambienti e delle attrezzature. Essi vanno conferiti a ditta



specializzata per il recupero. I detergenti/disinfettanti utilizzati dalle attività alimentari, non possono contenere sostanze pericolose, in quanto a contatto con gli alimenti; quindi a tale rifiuto viene attribuito il Codice CER 150102 del Catalogo Europeo dei Rifiuti, classificato "rifiuto da imballaggio in plastica". Le taniche vuote vengono stoccate in un cassone chiuso collocato sul piazzale della ditta, in attesa del ritiro.

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino
020204	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	LIQUIDO	Vasca depuratore	R§
150102	imballaggi di plastica	Solido	Cassone- area coperta	R

§ il codice CER 02 02 04 comprende sgrigliato/dissabbiato e fango disidratato

Per il deposito temporaneo il raggruppamento dei rifiuti viene effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni: 1) il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno; 2) il deposito temporaneo viene effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche. I recipienti contenenti i rifiuti speciali possiedono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e sono contrassegnati con etichette indicanti la natura dei rifiuti e la classificazione CER. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi [Rif. Plan.]. Durante le operazioni di movimentazione devono essere adottati i dispositivi di protezione individuale.

CER	Quantità rifiuti prodotti (Kg)				
	2017	2018	2019	2020	2021
150110*	30	40	35	10	47
020204	-	16000	16000	10000	14000

... Attualmente la ditta utilizza per la sanificazione degli ambienti prodotti che non contengono sostanze pericolose. A maggior ragione che devono venire a contatto con gli alimenti, questi sanificanti e le taniche che li contengono, non possono essere considerati sostanze pericolose; pertanto, viene attribuito il Codice CER 150102 "rifiuto da imballaggio in plastica".

Tutto ciò premesso, esaminata la documentazione trasmessa dalla INCEB SUD S. LUIGI S.r.l., si riportano nel seguito le richieste di chiarimenti e integrazioni finalizzate al rilascio del parere istruttorio relativo alla matrice rifiuti:

- ✓ Nella Planimetria recante "aree gestione sottoprodotti di origine animale - sostanze pericolose rifiuti codice CER 150110*" non sono indicati tutti i codici E.E.R. (sia pericolosi che non) che tuttavia devono essere evidenziati nell'Allegato V (D.D. n. 925/2016), planimetria debitamente quotata. Verificare la congruenza con la relazione e le schede AIA, nonché l'effettiva presenza di rifiuti pericolosi di cui al titolo dell'elaborato grafico. Verificare e integrare.

- ✓ Nella relazione tecnica di aggiornamento (pag. 20) viene riportato *“Si precisa che tale elenco dei rifiuti prodotti dall’azienda non deve ritenersi esaustivo in quanto potrebbe effettuare manutenzioni ordinarie/straordinarie che potrebbero produrre nuovi CER”*. Occorre specificare tutti i rifiuti prodotti, aggiornando la relazione e le schede. Integrare.
- ✓ Per i depositi temporanei va esplicitato il dimensionamento (superficie) in base ai quantitativi, per ciascuna tipologia di rifiuti, presumibilmente prodotti, indicandoli in una specifica planimetria quotata, prevedendo tabelle esplicative. In merito al deposito temporaneo dei rifiuti inoltre occorre far riferimento all’art. 185 bis del D. Lgs. 152/2006. Integrare.
- ✓ Occorre evidenziare e dettagliare le specifiche procedure operative e applicative finalizzate a ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, specificando le tecniche che garantiscano un adeguato livello di protezione dell’ambiente, in considerazione della non prescrittività e non esaustività delle conclusioni BAT (Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031). Inoltre al paragrafo 7 della Relazione tecnica viene evidenziato il *“confronto d’insieme tra le tecniche che il gestore del complesso IPPC ha adottato per prevenire l’inquinamento integrato e le migliori tecniche disponibili indicate nei documenti europei applicabili al settore dei macelli maggiori di 50 tonnellate al giorno (attività IPPC 6.4a). Per l’identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili, conformemente alle indicazioni dell’art. 29-bis, comma 1, Del D.Lgs 152/06, si è utilizzato come riferimento il documento BREF predisposto in sede europea.”* Occorre specificare il documento BREF di riferimento. Chiarire e Integrare, aggiornando la scheda D.
- ✓ Occorre verificare la corretta compilazione della “scheda I rifiuti” (D.D. n. 925/2016) in tutte le sue sezioni. Non risulta compilata la sezione I.3 e la sezione I.4. Tale scheda deve contenere tra l’altro tutti i codici E.E.R. di rifiuti prodotti e la compilazione deve essere eseguita per singolo codice E.E.R. Per “ubicazione del deposito” occorre esprimere chiaramente se si tratta di aree interne o esterne (per le eventuali aree esterne occorre specificare i sistemi di copertura adottati (cassoni con teli copri-scopri, tettoie, pensiline, ecc.) predisponendo sezioni quotate significative). Integrare.
- ✓ Con riferimento alla scheda E-bis (D.D. n. 925/2016):

occorre compilare la predetta scheda nonché specificare come saranno garantite le prescrizioni di cui ai paragrafi B.5.5.1 e B.5.5.2, nonché dettagliare la concreta attuazione delle stesse [prescrizioni generali (B.5.5.1) e ulteriori prescrizioni (B.5.5.2)]. Integrare.

- ✓ Occorre compilare e allegare le schede relative allo smaltimento dei rifiuti e al recupero dei rifiuti, rispettivamente, INT3 (discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi) e INT4 (recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi). Integrare.
- ✓ In materia antincendio devono essere osservati i dettami della D.G.R. Campania n. 223/2019 e della Circolare ministeriale recante *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di*



gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” (MATTM prot. n. 1121/2019), la cui attuazione deve essere illustrata in apposita relazione tecnica riportante anche i pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc. acquisiti e/o da acquisire in materia di prevenzione incendi, eventualmente corredata da specifici elaborati grafici. Integrare.

- ✓ Occorre predisporre adeguato Piano di monitoraggio e controllo che per la matrice rifiuti contenga informazioni dettagliate. Occorre approfondire la compilazione per ciascuna tipologia di rifiuti, riportando tabelle funzionali ad individuare tutte le attività (ad esempio i campionamenti, le tempistiche, le tipologie di analisi, registri ecc.). Il PMeC dovrà permettere la puntuale compilazione delle schede 1.8.1 e 1.8.2 previste dal D.D. 95 del 9/11/2018 (modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell’Autorizzazione Integrata Ambientale). Si faccia riferimento alle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA (classificazione rifiuti 24/2020) e dalle norme tecniche di settore. Chiarire e Integrare.

Conclusioni UO Rifi:

Alla luce di quanto su esposto, il parere di competenza dell’U.O. RIFI (rifiuti) per il riesame AIA della ditta “INCEB SUD S. LUIGI S.r.l.”, è subordinato alla trasmissione delle su menzionate richieste di chiarimenti ed integrazioni (predisponendo documento di sintesi riportante il riscontro ai punti precedenti, con i riferimenti ai documenti revisionati e da allegare), all’esito dei quali ci si riserva ogni valutazione conclusiva finale

CONCLUSIONI ARPAC

Per quanto sopra riportato, in esito alle valutazioni formulate per quanto di competenza delle UUOO afferenti all’ATNA, si riportano di seguito le conclusioni ARPAC in ordine al procedimento in oggetto.

Conclusioni UO Aria

Dalla disamina della documentazione prodotta, per quanto di competenza della UO Aria, al fine di formulare il parere di competenza, si richiede l’acquisizione delle integrazioni documentali come di seguito rappresentato:

- il Proponente rediga un piano di monitoraggio odori in relazione ai recettori sensibili, individuando questi ultimi in relazione tecnica unitamente ad un protocollo contenente azioni e scadenze, un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l’esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione;

- il Proponente presenti un'analisi sugli impatti odorigeni che il tipo di attività può generare NH₃, COV, H₂S, polveri;
- Il Proponente rediga il Piano di Monitoraggio e Controllo, che non risulta tra la documentazione acquisita;
- Il Proponente presenti gli elaborati X e W avendo cura di rendere leggibile e completa la legenda;
- Il Proponente aggiorni la documentazione in linea con quanto modificato dal D.lgs183/17 e dalla DGR 243/215.

Conclusioni UO SUSC- Suolo e Siti Contaminati:

esaminata la Documentazione Tecnica di competenza dell'U.O. SUSC, ai fini dell'espressione del parere di competenza, il proponente dovrà fornire le seguenti integrazioni:

- Piano di monitoraggio e controllo, così come previsto dal D.D. n. 925 del 06/12/2016 "D.3.

Conclusioni UO REMIC- Acque Reflue e monitoraggio Marino costiere:

Per quanto sopra esposto l'espressione del parere di competenza della U.O. REMIC resta subordinata ai chiarimenti/ integrazioni richieste:

1. Gli elaborati grafici non sono né datati né firmati.
2. Manca Allegato U. L'impianto di trattamento acque reflue viene sommariamente descritto nella relazione tecnica generale, mentre deve essere dettagliato di tutte le informazioni necessarie nell'elaborato U allegando sezioni ed elaborati grafici di dettaglio. Integrare
3. Manca uno schema di flusso dell'impianto trattamento acque reflue. Integrare
4. Manca l'elaborato T, sono presenti due elaborati grafici denominati Tavola 3 (integrazioni) e Tavola 5 (integrazioni) riportante le informazioni relative alle acque reflue. Integrare
5. Sugli elaborati grafici, in planimetria, l'impianto di trattamento acque reflue viene rappresentato in maniera schematica con cerchi e rettangoli, sono presenti linee delle acque reflue di processo, di colore rosso, che non hanno un esito. Chiarire/Integrare
6. È presente un cerchio, indicato in legenda con il numero 12 (pozzetto fiscale) che risulta scollegato dalla rete delle acque reflue. Chiarire



7. È presente un'area denominata "lato sporco lavaggio automezzi" in cui è presente una griglia di raccolta le cui acque vengono considerate come acque meteoriche (colore celeste) e non di processo.

Chiarire

8. Viene rappresentato un rettangolo con il numero 24 "frigo campionatore Hendress Hauser" scollegato dalla rete delle acque reflue. Tale elemento non viene descritto nella relazione tecnica né indicato nella Scheda H. Chiarire

9. Per le acque meteoriche nella relazione tecnica non sono descritti sistemi di trattamento; tuttavia, nell'elaborato grafico viene riportato un pozzetto con il numero 29, indicato in legenda come "disoleatore con filtro a coalescenza". Chiarire riportando tutte le informazioni dettagliate nell'elaborato U compresi i calcoli per il suo dimensionamento e della eventuale modalità di separazione tra prima e seconda pioggia.

10. Prevedere un pozzetto di controllo per ogni linea di scarico prima della confluenza con altra linea/del recapito nel corpo recettore, al fine di consentire il controllo separato degli scarichi.

11. Manca il Piano di Monitoraggio e Controllo. Integrare

12. Nella Scheda F non sono stati indicati i reagenti utilizzati nell'impianto di trattamento acque. Integrare

13. La Scheda H non risulta compilata nella sezione riguardante gli inquinanti caratteristici e nella sezione H.2 Integrare

14. BAT – Scheda D – In merito alla BAT Riduzione dei consumi idrici l'azienda dichiara che "*...attualmente non ha un sistema di monitoraggio dei consumi istantanei nel suo complesso e per le linee di produttività, però si valutano comunque i consumi periodicamente.*" Chiarire la modalità attuale di rilevazione dei consumi, valutando l'integrazione di quanto attualmente presente, di ulteriori sistemi di monitoraggio.

Conclusioni UO AFIS-Agenti Fisici:

- Al fine di esprimere il parere di competenza della scrivente U.O. Agenti Fisici per la Matrice Rumore è necessario integrare la documentazione è manchevole della Relazione Previsionale d'Impatto Acustico : Chiarire / Integrare

Conclusioni UO RIFI

il parere di competenza dell'U.O. RIFI (rifiuti) per il riesame AIA della ditta "INCEB SUD S. LUIGI S.r.l.", è subordinato alla trasmissione delle seguenti richieste di chiarimenti ed integrazioni:

- Nella Planimetria recante “aree gestione sottoprodotti di origine animale - sostanze pericolose rifiuti codice CER 150110*” non sono indicati tutti i codici E.E.R. (sia pericolosi che non) che tuttavia devono essere evidenziati nell’Allegato V (D.D. n. 925/2016), planimetria debitamente quotata. Verificare la congruenza con la relazione e le schede AIA, nonché l’effettiva presenza di rifiuti pericolosi di cui al titolo dell’elaborato grafico. Verificare e integrare.
- Nella relazione tecnica di aggiornamento (pag. 20) viene riportato “*Si precisa che tale elenco dei rifiuti prodotti dall’azienda non deve ritenersi esaustivo in quanto potrebbe effettuare manutenzioni ordinarie/straordinarie che potrebbero produrre nuovi CER*”. Occorre specificare tutti i rifiuti prodotti, aggiornando la relazione e le schede. Integrare.
- Per i depositi temporanei va esplicitato il dimensionamento (superficie) in base ai quantitativi, per ciascuna tipologia di rifiuti, presumibilmente prodotti, indicandoli in una specifica planimetria quotata, prevedendo tabelle esplicative. In merito al deposito temporaneo dei rifiuti inoltre occorre far riferimento all’art. 185 bis del D. Lgs. 152/2006. Integrare.
- Occorre evidenziare e dettagliare le specifiche procedure operative e applicative finalizzate a ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, specificando le tecniche che garantiscano un adeguato livello di protezione dell’ambiente, in considerazione della non prescrittività e non esaustività delle conclusioni BAT (Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031). Inoltre, al paragrafo 7 della Relazione tecnica viene evidenziato il “*confronto d’insieme tra le tecniche che il gestore del complesso IPPC ha adottato per prevenire l’inquinamento integrato e le migliori tecniche disponibili indicate nei documenti europei applicabili al settore dei macelli maggiori di 50 tonnellate al giorno (attività IPPC 6.4a). Per l’identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili, conformemente alle indicazioni dell’art. 29-bis, comma 1, Del D.lgs. 152/06, si è utilizzato come riferimento il documento BREF predisposto in sede europea.*” Occorre specificare il documento BREF di riferimento. Chiarire e Integrare, aggiornando la scheda D.
- Occorre verificare la corretta compilazione della “scheda I rifiuti” (D.D. n. 925/2016) in tutte le sue sezioni. Non risulta compilata la sezione I.3 e la sezione I.4. Tale scheda deve contenere tra l’altro tutti i codici E.E.R. di rifiuti prodotti e la compilazione deve essere eseguita per singolo codice E.E.R. Per “ubicazione del deposito” occorre esprimere chiaramente se si tratta di aree interne o esterne (per le eventuali aree esterne occorre specificare i sistemi di copertura adottati (cassoni con teli copri-scopri, tettoie, pensiline, ecc.) predisponendo sezioni quotate significative). Integrare.
- Con riferimento alla scheda E-bis (D.D. n. 925/2016): occorre compilare la predetta scheda nonché specificare come saranno garantite le prescrizioni di cui ai paragrafi B.5.5.1 e B.5.5.2, nonché dettagliare la concreta attuazione delle stesse [prescrizioni generali (B.5.5.1) e ulteriori prescrizioni (B.5.5.2)]. Integrare.



- Occorre compilare e allegare le schede relative allo smaltimento dei rifiuti e al recupero dei rifiuti, rispettivamente, INT3 (discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi) e INT4 (recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi). Integrare.
- In materia antincendio devono essere osservati i dettami della D.G.R. Campania n. 223/2019 e della Circolare ministeriale recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” (MATTM prot. n. 1121/2019), la cui attuazione deve essere illustrata in apposita relazione tecnica riportante anche i pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc. acquisiti e/o da acquisire in materia di prevenzione incendi, eventualmente corredata da specifici elaborati grafici. Integrare.
- Occorre predisporre adeguato Piano di monitoraggio e controllo che per la matrice rifiuti contenga informazioni dettagliate. Occorre approfondire la compilazione per ciascuna tipologia di rifiuti, riportando tabelle funzionali ad individuare tutte le attività (ad esempio i campionamenti, le tempistiche, le tipologie di analisi, registri ecc.). Il PMeC dovrà permettere la puntuale compilazione delle schede 1.8.1 e 1.8.2 previste dal D.D. 95 del 9/11/2018 (modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell’Autorizzazione Integrata Ambientale). Si faccia riferimento alle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA (classificazione rifiuti 24/2020) e dalle norme tecniche di settore. Chiarire e Integrare.

Per quanto sopra, visti gli esiti delle istruttorie svolte dalle UUOO dell’Area Territoriale del Dipartimento di Napoli, riportati integralmente nella presente relazione, si rappresenta che il parere complessivo di competenza ARPAC relativamente al procedimento in oggetto, resta subordinato alla acquisizione di integrazione documentale, in riscontro alle richieste formulate.

Si chiede inoltre alla Società di produrre alla scrivente Agenzia una relazione di riscontro riepilogativa in cui si risponda punto per punto alle considerazioni di cui sopra, predisponendo un documento di sintesi riportante il riscontro ai punti precedenti, con i riferimenti ai documenti revisionati da allegare.

Tanto si deve per dovere d’ufficio.

Napoli, 10/01/2023

Dirigente UO Aria
dott. Giuliana Mazzei



COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE - CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
Piazza Don Mosè Mascolo C.a.p. 80057 C.F. 8007270638 - 081/3911211

SETTORE TECNICO

SERVIZIO URBANISTICA

Giunta Regionale della Campania

50 17 00 – Direzione Generale per il Ciclo integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli.

Al Dirigente

Antonello Barretta

email: uod.501708@pec.regione.campania.it

Al Resp. del Procedimento

Berardino Limone

email: berardino.limone@regione.campania.it

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n°132 del 07/05/2012 alla Società IN.C.E.B.B. Sud. Per l'impianto ubicato in Sant'Antonio Abate (NA) alla Via Stabia n°561.

Vs. comunicazioni prot. 195084 dell'11/04/2022 pervenuta al Prot. comunale in pari data ed acquisita al n°13191 e successiva del 23/12/2022 prot. 638164, acquisita al prot. comunale in data 27/12/2022 al n°44637, per conferenza dei servizi calendarizzata al 12/01/2023. - **Parere Urbanistico/Edilizio.**

In riferimento alla richiesta di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n°132 del 07/05/2012 alla Società IN.C.E.B.B. Sud. per l'impianto ubicato in Sant'Antonio Abate (NA) alla Via Stabia n°561, ed in particolare alle verifiche edilizie dell'immobile ove ha sede l'attività, si precisa quanto segue.

Premesso che:

L'opificio ubicato alla via Stabia n°561, ed identificato al NCT al Fg. 10 p.lle n°52 e 233, risultava oggetto di istanze di concessione edilizia in sanatoria presentata dalla INCEB Sud S. Luigi S.r.l., ai sensi della Legge 47/85 prot. 4108 del 01/04/1986 – **Pratica n°742-** e dal Sig. Rosanova Luigi nato a Gragnano il 06/07/1964 e residente in Santa Maria La Carità alla Via Pioppelle n°10, ed ai sensi della Legge 724/94 prot. 3624 del 28/02/1995 – **Pratica n°726**, entrambe relative alla regolarizzazione di un opificio industriale adibito a macello, per una superficie complessiva pari a 2296,81 m².

Accertato che l'immobile oggetto delle succitate istanze di concessione edilizio risulta posto ad una distanza inferiore ai 200 m (art. 338, r.d. n. 1265/1934 al comma 1) e pertanto rientrando interamente all'interno dell'area di rispetto cimiteriale. In conseguenza, vige l'art. 33 della L. 47/1985 che così recita: *“Le opere di cui all'art. 31 non sono suscettibili di sanatoria quando siano in contrasto con i seguenti vincoli, qualora questi comportino inedificabilità e siano stati imposti prima della esecuzione delle opere stesse: a) vincoli imposti da legge statali e regionali nonché dagli strumenti urbanistici a tutela di interessi storici, artistici, architettonici, archeologici, paesistici, ambientali, idrogeologici; b) vincoli imposti da norme statali e regionali a difesa delle coste marine, lacuali e fluviali; c) vincoli imposti a tutela di interessi della difesa militare e della sicurezza interna; d) ogni altro vincolo che comporti l'inedificabilità delle aree.*

In materia di vincolo cimiteriale la salvaguardia del rispetto dei duecento metri prevista dal citato articolo (o del limite inferiore di cui al d.p.r. numero 285/1990 che ha previsto la possibilità di

AOO JPE
Protocollo N. 0000918/2023 del 09/01/2023

riduzione della fascia di rispetto da 200 mt. a 100 mt. non presa ancora in considerazione da questa Amministrazione) si pone alla stregua di un vincolo assoluto di inedificabilità che non consente in alcun modo l'allocazione sia di edifici, che di opere incompatibili col vincolo medesimo, in considerazione dei molteplici interessi pubblici che tale fascia di rispetto intende tutelare e che possono enuclearsi nelle esigenze di natura igienico sanitaria, nella salvaguardia della peculiare sacralità che connota i luoghi destinati all'inumazione e alla sepoltura, nel mantenimento di un'area di possibile espansione della cinta cimiteriale. Il vincolo di rispetto cimiteriale, riguarda non solo i centri abitati, ma anche i fabbricati sparsi e preclude il rilascio della concessione, anche in sanatoria (ai sensi dell'art. 33 L. 28.02.1985 n. 47), senza necessità di compiere valutazioni in ordine alla concreta compatibilità dell'opera con i valori tutelati dal vincolo. Detto vincolo comporta, in definitiva, una limitazione legale a carattere assoluto del diritto di proprietà, che preclude il rilascio della concessione per opere incompatibili col vincolo medesimo. Il vincolo cimiteriale comporta una limitazione legale a carattere assoluto del diritto di proprietà, che preclude il rilascio della concessione, anche in sanatoria, per opere incompatibili col vincolo medesimo, dovendosi, conseguentemente, escludere la necessità di compiere valutazioni in ordine alla concreta compatibilità dell'opera con i valori tutelati dal vincolo stesso.

Per quanto sopra in data 10/01/2013 con nota prot.1028, è stato emesso provvedimento **Diniego delle istanze di concessione edilizia in sanatoria** presentate dalla INCEB Sud S. Luigi S.r.l., ai sensi della Legge 47/85 prot. 4108 del 01/04/1986 – **Pratica n°742-** e dal Sig. Rosanova Luigi nato a Gragnano il 06/07/1964 e residente in Santa Maria La Carità alla Via Pioppelle n°10, ai sensi della Legge 724/94 prot. 3624 del 28/02/1995 – **Pratica n°726**, entrambe relative alla regolarizzazione di un opificio industriale adibito a macello, per una superficie complessiva pari a 2296,81 m2, sito in Sant'Antonio Abate alla via Stabia n°561, sul fondo identificato al N.C.T. al Fg. 10 p.lle n°52 e 233.

Pertanto, per tutto quanto sopra riportato, si esprime parere negativo al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n°132 del 07/05/2012 alla Società IN.C.E.B.B. Sud., **non sussistendo la conformità edilizia.**

In prosieguo, si rappresenta che il soggetto delegato a partecipare alla Conferenza dei Servizi del 12/01/2023 è l'arch. Vincenzo Verdoliva responsabile del SUAP e Servizio Edilizia – Urbanistica comunale rintracciabile al seguente recapito telefonico 081/3911232 ed indirizzo email vincenzo.verdoliva@comunesantantonioabate.it, per il ricevimento del necessario link per l'accesso.

Dalla residenza Municipale li 9 Gennaio 2023

Il resp. SUAP e Servizio Edilizia/Urbanistica
arch. Vincenzo Verdoliva



Il Dirigente del Settore Tecnico
Ing. Alfonso Donadio



tel. 081.8729.661/660/685/698

Dipartimento di Prevenzione

Unità Operativa Prevenzione Collettiva Ambito 5

Distretto Sanitario 58 (Gragnano, Casola di Napoli, Lettere, Pimonte, Agerola,

Pompei, Santa Maria la Carità e Sant'Antonio Abate)

Distretto Sanitario 56 (Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase e Trecase)

Sede: Gragnano (Na) - via Nuova S. Leone 79

email: uopc5@aslnapoli3sud.it

pec: uopc5@pec.aslnapoli3sud.it

ASL NAPOLI 3 SUD
Registro di Protocollo
N. 0003844 del 09/01/2023 08:20
Partenza



Alla Giunta Regionale della Campania
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
uod.501708@pec.regione.campania.it

Oggetto: Conferenza Servizi del 12.01.2023 per riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DD n. 132 del 07.05.2021 alla società **IN.C.E.B.SUD srl** – Impianto IPPC 6.4 (A) sito in Sant'Antonio Abate (Na) alla via Stabia 561 . richiesta integrazioni

Vista la richiesta e la documentazione allegata, si resta in attesa di visionare:

- 1) Planimetrie datate e firmate da tecnico abilitato;
- 2) Allegati alla scheda "B – inquadramento urbanistico territoriale" e segnatamente:
 - a) Carta topografica 1:10000;
 - b) Mappa catastale con l'individuazione dell'area interessata (foglio, particella, sub);
 - c) Stralcio PRG;
 - d) Autocertificazione resa da tecnico abilitato ai sensi della L. 183/2011 art. 15 del certificato di destinazione urbanistica con specificazione di eventuali vincoli esistenti sull'area.

Al ricevimento delle integrazioni, verrà espresso il parere igienicosanitario.

Si allega delega

Il Responsabile della UOPC Ambito 5
Dott.ssa Loredana Scàfato



ASL NAPOLI 3 SUD
Registro di Protocollo
L. 0161148 del 28/12/2022 11:20
Interno

Al Responsabile Ambito/5
Dott.ssa Loredano Scafato
Sede



Oggetto: Trasmissione delega – Conferenza di Servizi - Riesame con valenza di rinnovo dell' Autorizzazione Integrale Ambientale rilasciata con D.D. n. 132 del 07/05/2012 alla società IN.C.E.B.SUD srl per l'impianto IPPC 6.4(a), ubicato in Sant'Antonio Abate – via Stabia, 561.

Si delega la S.V. , a partecipare alla Conferenza di Servizi di cui all'oggetto, già indetta per il giorno 15/11/2022 e rinviata al giorno 12/01/2023 alle ore 10,30 che si terrà in modalità telematica, tramite la piattaforma Teams.
Si allega nota di convocazione.

Distinti Saluti

Il Direttore f.f./ SISP
Dott. Francesco Fanara